

Sanità in rosso, stretta sulle Asl

Tutti i direttori delle aziende convocati in Regione. Paura per i bilanci 2011

CONTI della sanità toscana: più che allarme è quasi panico. L'assessore Daniela Scaramuccia, che ha ammesso un deficit di circa 160 milioni per il 2010, comunque coperto con 196 milioni del fondo di riserva, è attesa da una raffica di domande, martedì, quando sarà chiamata a dare spiegazioni in consiglio regionale. Il presidente della commissione sanità, Marco Remaschi, accusato dal suo partito, il Pd, di «autolesionismo» per aver sollevato lo spettro del disavanzo (aveva parlato di uno sbilancio di circa 200 milioni di euro) ha visto confermare i sospetti. Anche se c'è la garanzia del pareggio.

Ma dopo l'intervista rilasciata ieri dall'assessore Scaramuccia a «La Nazione», c'è il timore, diffuso sia nella maggioranza che nell'opposizione, che nel 2011 i conti possano peggiorare, fino a precipitare nel profondo rosso. Anche per i previsti rincari della spesa farmaceutica (10%) e di quella per la diagnostica (15%). E non manca la preoccupazione, ancora più forte, che il tentativo di tenere i bilanci sotto controllo influisca sulla qualità dell'assistenza. Non basta. Le Asl potrebbero essere costrette a ritardare sensibilmente i pagamenti ai fornitori, provocando un disagio capace di ripercuotersi su tutti i settori produttivi, considerato che la sanità, nel complesso, riversa oltre 6 miliardi sul sistema economico toscano.

Ovvio, a questo punto, che venga guardata quasi con sospetto anche l'«adunata» dei direttori generali di Asl e aziende ospedaliere (nella foto, Luigi Marroni dg dell'Asl di Firenze), convocati per domani alle 18 nella sede della presidenza della giunta. E' probabile, si sottolinea a Palazzo Panciatichi, che il governatore Enrico Rossi e l'assessore Scaramuccia impartiscano «nuove direttive», sia per la chiusura dei bilanci 2010, ma anche per sollecitare ri-

gore assoluto nel 2011. Il modello toscano, celebrato perfino dal superministro Tremonti, sarà costretto a una brusca svolta?

Intanto, dopo l'affermazione della Scaramuccia, che la Regione «mensilmente monitorizza i conti delle Asl», i consiglieri d'opposizione vogliono sapere come siano potuti «sfuggire» i 60 milioni di buco dell'Asl di Massa. Stefano Mugnai del Pdl, vicepresidente della commissione sanità, si chiede: «Dov'era la Regione quando si profilava il buco? E dov'era l'attuale presidente della giunta, Rossi, che per dieci anni è stato assessore alla sanità? Sono anni che il Pdl denuncia consulenze disinvolute, disservizi e strani costi per gli utenti. Al di là delle difese d'ufficio, qualcuno dovrà spiegare che cosa è successo alle aziende creditrici che rischiano il fallimento e ai lavoratori che rischiano di restare senza posto».

Marco Carraresi, esponente dell'Udc, che da varie legislature si occupa di spesa sanitaria, attacca: «Comprendiamo l'imbarazzo degli amministratori regionali nello scoprire che la situazione è diversa da quella che avevano descritto, parlando di 'voci infondate', di fronte a domande precise sul deficit. Ma ora chi ci garantisce che non ci sia un altro 'caso Massa' nascosto fra le pieghe dei bilanci delle Asl e delle aziende ospedaliere?».

sandro.benmucci@lanazione.net

